



ETF news

Voglia di multifattoriali

- 2 **MERCATO ETF**
WisdomTree acquista la gamma prodotti di ETF Securities
- 3 **PILLOLE ETF**
A ottobre flussi massicci su azionario Usa
PowerShares Source lancia due nuovi ETF

- 4 **TEMA CALDO**
Strategie Smart Beta per investitori sempre più esigenti
- 6 **FOCUS BANCA IMI**
BTP Italia, nuova emissione a sei anni indicizzata all'inflazione

- 8 **ETF IN CIFRE**
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi
- 9 **COMMENTO AGLI ETF**
Voglia di Oriente, in volata i replicanti su Corea e Giappone

WisdomTree acquista la gamma prodotti di ETF Securities

ETF Securities ha ceduto a WisdomTree il suo business europeo su materie prime, valute, prodotti short e a leva



L'anno record per l'industria degli ETF, con 517,1 miliardi di dollari di raccolta nei primi 10 mesi dell'anno (già superati i flussi dell'intero 2016), sta contribuendo ad accelerare il consolidamento nel settore. La più attiva nell'ultimo anno è stata Invesco che dopo l'acquisto di Source lo scorso mese ha raggiunto un'intesa per acquisire l'attività ETF di Guggenheim Investments per un controvalore di 1,2 miliardi di dollari in contanti.

Questa settimana è invece arrivato l'annuncio del passaggio a WisdomTree del business europeo su materie prime, valute, prodotti short e a leva che fa capo a ETF Securities che presenta masse gestite per 17,6 miliardi di dollari distribuite su 307 prodotti (dati al 9/11/2011). L'attività ceduta comprende tutto il business europeo esclusa la piattaforma ETF. Il closing della cessione è previsto alla fine del primo trimestre 2018. L'acquisizione avverrà per complessivi 611 milioni di dollari tra parte cash (253 mln finanziata da 200 milioni di dollari di debito di nuova emissione) e scambio azioni.

ETF Securities resterà operativa in Europa con la sola piattaforma di ETF. Con tale operazione l'asset manager newyorkese, che nel 2014 aveva già fatto campagna acquisti

in Europa mettendo le mani su Boost ETP, diviene leader nel Vecchio continente nei prodotti legati all'oro. La gamma prodotti di ETF Securities permette a WisdomTree di divenire il 9° maggiore emittente a livello globale con 66 mld di masse gestite.

"Siamo lieti di vendere il nostro business commodity, valute e short-and-leverage a WisdomTree e diventare il principale azionista della società - ha dichiarato Graham Tuckwell, fondatore e presidente di ETF Securities - . Credo che questa combinazione crea una società unica in grado di fiorire nei prossimi anni, continuando a offrire un enorme valore per i clienti". "Abbiamo competenze, gamme di prodotti e reti di clienti complementari - aggiunge Mark Weeks, amministratore delegato UK di ETF Securities - . Entrambi continuiamo a sfidare lo status quo per fornire ai clienti una gamma di prodotti differenziati".

Secondo Jonathan Steinberg, ceo e presidente di WisdomTree, la gamma di prodotti di ETF Securities permetterà di posizionarsi al meglio sul mercato europeo, ritenuto strategico per l'intero settore e i cui tassi di crescita potrebbero accelerare.

News

● A ottobre flussi consistenti sull'azionario Usa

L'ultimo BlackRock ETP Landscape evidenzia come nel mese di ottobre siano stati raccolti a livello globale 58,5 miliardi di dollari, portando a quota 517,1 miliardi di dollari la raccolta da inizio anno e superando i flussi record dell'intero 2016. La raccolta di ottobre è stata trainata dall'azionario USA, da esposizioni azionarie allargate globali e sui mercati emergenti. L'azionario statunitense ha registrato flussi in ingresso per 30,5 miliardi di dollari, guidati da un rimbalzo dalle large cap e da un'accelerazione del segmento small cap, alla luce della solidità dei risultati aziendali e di un rinnovato ottimismo per la riforma fiscale. Continua il momento positivo per le esposizioni allargate sui mercati emergenti, con una raccolta mensile di 4,6 miliardi di dollari, concentrati nella settimana del Congresso del Partito Comunista Cinese.

● In Italia due nuovi ETF PowerShares Source

Il 13 novembre hanno debuttato sul mercato ETFPlus di Borsa Italiana due nuovi ETF di Invesco PowerShares Source. Si tratta del Source S&P 500 Ucits ETF - B (Isin (IE00BYML9W36) e del Source Euro Stoxx 50 Ucits ETF - B (IE00B5B5TG76), entrambi a replica sintetica ed entrambi con TER dello 0,05%.

● Record di asset sui replicanti short e a leva

Le attività investite in ETF/ETP a leva e short quotati a livello mondiale sono aumentate del 14,1% nei primi 9 mesi dell'anno raggiungendo un nuovo record di 77,14 miliardi di dollari. Lo rimarca l'ultimo report di ETFGI. nel dettaglio 43,56 mld sono gli asset under management degli ETF a leva, mentre gli short presentano masse per 16,55 mld e gli short a leva per 17,03 mld.

ETF

Amundi ETF FTSE ITALIA PIR UCITS ETF DR L'eccellenza del Made in Italy.



CheAper*, SmArter

Partecipa alla crescita dell'economia italiana con l'ETF PIR di Amundi, il più italiano degli asset manager europei*:

- Ottieni i benefici fiscali previsti dalla normativa PIR
- Scegli un'esposizione liquida e diversificata a PMI e Blue Chips italiane
- Investi a costo contenuto (spese correnti 0,35%)

ITALI IM

amundietf.it

La fiducia
va meritata

Amundi
ASSET MANAGEMENT

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.

Il presente documento promozionale contiene informazioni inerenti ad "Amundi ETF FTSE Italia PIR Ucits ETF DR" (di seguito, il "Fondo" o l'"ETF"). Amundi ETF rappresenta l'attività in ETF di Amundi Asset Management, Società di gestione autorizzata dall'Autorité des Marchés Financiers ("AMF") con il n. GP04000036 - Sede sociale: 90 boulevard Pasteur 75015 Paris, France - 437 574 452 RCS Paris ed avente capitale sociale di 1 086 262 605 €. Il Fondo è un OICVM PIR compliant. Se detenute nell'ambito di un piano di risparmio di lungo termine (PIR) da persone residenti in Italia, le azioni dell'ETF danno diritto a beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232, fermo restando il rispetto dei vincoli previsti dalla legge circa la composizione del portafoglio del piano ed il periodo di mantenimento degli strumenti finanziari nello stesso. L'investimento nell'ETF potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di rimborsare il proprio capitale entro cinque anni. Il presente documento non rappresenta un'offerta a comprare o una sollecitazione a vendere. I potenziali investitori devono esaminare se i rischi annessi all'investimento nel Fondo siano appropriati alla propria situazione. In caso di dubbi, si raccomanda di consultare un consulente finanziario. **Prima dell'adesione leggere il KIID**, che il proponente l'investimento deve consegnare all'investitore prima della sottoscrizione, ed il Prospetto. Si raccomanda altresì la lettura della relazione di gestione o della relazione semestrale più recenti per maggiori informazioni sulla politica di investimento concretamente posta in essere. La documentazione completa è disponibile a richiesta presso Amundi, nonché sul sito www.amundietf.it. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il presente documento non è destinato all'uso da parte di residenti o cittadini degli Stati Uniti d'America e di "US persons" così come definiti dalla "Regulation S" della Securities and Exchange Commission ai sensi dello US Securities Act del 1933 e nel Prospetto.

*Cheaper - Dati al 31.08.2017: Amundi ETF confronto tra il Total Expense Ratios (TERs) medio ponderato per le masse in gestione di tutti i Fondi: 0,23%, e quello di tutti gli ETF europei (inclusi i Fondi) come riportato nella DB ETF Research: 0,30%. Importante: alcuni singoli Fondi possono non essere più convenienti rispetto ai loro omologhi europei o possono non avere un peer group con il quale essere confrontati e viceversa. Il TER corrisponde alle spese correnti riportate nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KIID). Sono escluse le commissioni e altri costi di terzi sostenuti direttamente dagli investitori per la negoziazione. "Cheaper, Smarter": meno caro, più intelligente. 1. Sulla base delle masse gestite in Italia (AUM) risultanti dalla Mappa mensile del Risparmio Gestito di Assogestioni, agosto 2017. | w

Strategie Smart Beta per investitori sempre più esigenti

L'aumento del livello di competenza degli investitori spinge a una allocazione più basata sui rischi con portafogli improntati alla ricerca di solide performance nel breve periodo. Boom su multifattoriali, momentum e quality

Le crescenti sfide sui mercati rendono sempre più arduo il compito degli investitori professionali con orizzonti d'investimento sempre più stretti e necessità di rivedere i portafogli con una maggiore frequenza. Queste crescenti necessità si traducono in investitori sempre più competenti alla ricerca di strumenti sofisticati idonei ad affrontare al meglio le sfide di mercato. Dal report "Smart beta strategies: more bricks for portfolio building?" pubblicato da Invesco PowerShares emerge proprio come sfide legate al basso livello dei rendimenti, alla difficoltà di individuare il valore di mercato e alla scelta di orizzonti temporali a breve termine, stanno rendendo sempre più difficile, per gli investitori professionali, raggiungere gli obiettivi dei propri clienti.

L'indagine ha coinvolto oltre 400 tra gestori di portafoglio, CIO (Chief Investment Officers), fund selectors (coloro che selezionano i fondi) e analisti di fondi che operano in Gran Bretagna, Germania, Italia, Svizzera, Paesi Bassi e Francia; tra questi circa uno su cinque non utilizza ancora strategie Smart Beta, ma emerge una tendenza di aumento nell'utilizzo degli smart beta. "La vita di un investitore professionale non sta divenendo più semplice - rimarca Mike Paul, responsabile Invesco PowerShares EMEA - . Gli orizzonti d'investimento dei clienti si stanno contraendo, i portafogli vengono rivisti con una maggiore frequenza e, in un mondo incerto, la gestione dei rischi sta diventando altrettanto importante quanto i rendimenti. Lo smart beta non è certo una panacea, ma può contribuire ad affrontare le principali sfide del mercato, come quelle relative ai bassi rendimenti e a quelle legate alle difficoltà di individuare il valore di mercato. Chi utilizza gli smart beta ne riconosce chiaramente i benefici, e con il passare del



tempo diviene sempre più competente tanto da aumentarne l’allocazione nel proprio portafoglio”.

Ricerca di solide performance nel breve

Oltre i tre quarti degli intervistati lamenta pressioni a costruire portafogli in grado di realizzare solide performance in un arco temporale più ristretto. Cresce anche la domanda di analisi mensili sulle performance dei portafogli. Gli investitori professionali stanno optando in modo crescente per le strategie smart beta, come approccio per raggiungere, in questo contesto, gli obiettivi d’investimento dei clienti. Il 97% degli utenti riferisce infatti che le allocazioni smart beta stanno rispettando o persino superando le aspettative, e tre su quattro intendono aumentare le proprie allocazioni. Lo smart beta suscita invece scetticismo tra coloro che non lo usano, di cui gran parte attribuisce la propria riluttanza alla maggiore convinzione nell’utilizzo dei prodotti a gestione attiva. “Chi utilizza lo smart beta – argomenta Mike Paul - è molto soddisfatto della propria esperienza d’investimento e intende continuare ad aumentare le proprie allocazioni in futuro, sebbene abbia aspettative molto elevate. Per non deludere queste aspettative, occorre quindi dedicare attenzione alla formazione continua, all’innovazione dei prodotti e - soprattutto nel mercato obbligazionario- a costruire collaborazioni con i provider dei fondi”. Il responsabile Invesco PowerShares EMEA ritiene che lo smart beta è destinato a svolgere un ruolo sempre più cen-

trale nel futuro del settore dell’asset management in Europa.

Dalla ricerca di Invesco Powershares emerge inoltre che tra coloro che utilizzano strategie smart beta si assiste gradualmente a un aumento del livello di competenza che porta a un approccio più sofisticato all’investimento. Si va quindi verso una transizione significativa dalle allocazioni tradizionali basate sulla scelta delle classi di attivo a una allocazione maggiormente basata sui rischi.

Boom per le strategie multifattoriali, momentum e quality

La decisione di adottare strategie smart beta è prevalentemente proattiva, basata sulla convinzione e sul desiderio di diversificare, a detta di quasi la metà degli utilizzatori di smart beta. Inoltre, con l’aumentare della competenza, cresce anche la rilevanza della convinzione nel processo decisionale, mentre il desiderio di diversificare diventa sempre meno significativo. Cambiano anche le strategie ricercate. In particolare, osservando gli operatori qualificati, la ricerca di Invesco Powershares evidenzia un boom delle strategie multifattoriali, di momentum e qualità, che nel 2017 vedono quasi un raddoppio rispetto alle strategie adottate nel 2016.

Anche se la maggior parte degli investitori smart beta privilegia ancora il mercato azionario, è in netto aumento l’interesse per lo smart beta appartenente al mercato obbligazionario. Oltre la metà degli investitori istituzionali prenderebbe in considerazione un’allocazione a strategie smart beta a reddito fisso.

BTP Italia: nuova emissione

Confermata la durata di sei anni e l'indicizzazione all'inflazione italiana. Cedola reale minima fissata allo 0,25%

A sei mesi dall'ultima emissione, del maggio 2017, torna in collocamento il BTP Italia, titolo del Tesoro indicizzato al tasso di inflazione nazionale. I primi tre giorni, da lunedì 13 a mercoledì 15 novembre, saranno riservati ai risparmiatori individuali, mentre agli investitori istituzionali è dedicata la mattinata del 16 novembre. Per questa emissione il Tesoro conferma la durata introdotta con il titolo collocato a maggio, ossia di 6 anni.

Le principali caratteristiche di questi titoli sono: (1) la rivalutazione del capitale con cadenza semestrale; (2) l'indicizzazione all'inflazione italiana e non europea; (3) il collocamento tramite MOT; (4) la protezione dalla deflazione non solo per il capitale ma anche per la cedola e (5) il premio fedeltà per investitori retail che detengono il titolo fino alla scadenza. Per gli investitori istituzionali il collocamento avverrà nella mattina dell'ultimo giorno e potrebbe prevedere un riparto. Al contrario, per la clientela dei piccoli risparmiatori e affini non sarà applicato alcun tetto massimo, ma i giorni di collocamento – da lunedì 13 a mercoledì 15 novembre 2017 – potranno essere ridotti a due in caso di chiusura anticipata, come in precedenza.

L'inflazione media italiana per la durata del titolo dovrebbe essere, secondo le nostre previsioni, intorno all'1,4%. La cedola reale minima garantita è stata fissata allo 0,25%. Il rendimento nominale lordo, che si trova in prima approssimazione sommando il rendimento reale garantito all'inflazione di periodo attesa, potrebbe essere quindi di poco superiore all'1,6%.

Considerando gli strumenti alternativi, nominali, la valutazione relativa al



Riepilogo ultime emissioni BTP Italia

	VI EMISSIONE APRILE 2014	VII EMISSIONE OTTOBRE 2015	VIII EMISSIONE APRILE 2015	IX EMISSIONE APRILE 2016	X EM ISSIONE OTTOBRE 2016	XI EMISSIONE MAGGIO 2017	XII EMISSIONE NOVEMBRE 2017
Ammontare collocato (euro)	21 mld	7,5 mld	9,4 mld	8,01 mld	5,2 mld	8,6 mld	ND
Durata del titolo	6 anni	6 anni	8 anni	8 anni	8 anni	6 anni	6 anni
Rendimento reale garantito (%)	1,65	1,25	0,5	0,4	0,35	0,45	0,25***
Rendimento nominale a 4 (*6) (**8) anni (%)	2,44 (*)	0,77 (*)	1,03 (**)	0,80 (**)	1,14 (**)	1,3 (*)	1,2 (*)
Rendimento nominale a 2 anni (%)	0,91	0,34	0,16	-0,14	-0,08	-0,17	-0,3
Rendimento nominale a 10 anni (%)	3,43	2,34	1,26	1,21	1,43	2,27	1,83
Spread BTP-Bund (pb)	178	131	111	106	134	186	143
CDS Italia (pb)	137	89	109	129	142	166	121

Nota: em=emissione. (***) rendimento reale minimo garantito. Fonte: Bloomberg

BTP Italia appare attraente, avendo un'inflazione di break-even (sopra la quale conviene detenere il BTP Italia rispetto agli altri strumenti) intorno allo 0,7%, decisamente più bassa sia delle nostre previsioni per l'arco temporale di riferimento (6 anni) che di quella incorporata nel corrispondente titolo indicizzato all'inflazione europea (1,1%). Detto in altre parole, rispetto a un ipotetico rendimento nominale di poco superiore all'1,6% (cedolare reale + inflazione attesa) del BTP Italia, il nominale di riferimento scambia oggi intorno allo 0,9%. Più complessa è la valutazione rispetto agli strumenti analoghi, ossia gli altri BTP Italia scambiati sul secondario. Il nuovo titolo ha un'inflazione di break-even sostanzialmente uguale a quella del collocamento precedente (BTP Italia scadenza maggio 2023)

risultando di fatto indifferente in termini di valutazioni di portafoglio. Inoltre, anche questa emissione, come la prima del 2017, potrebbe beneficiare dell'“effetto reinvestimento” data la contestuale scadenza (12 novembre) della maxi emissione da oltre 22 miliardi di euro del 2013, di cui vengono rimborsati 18 miliardi dopo che a maggio 2017 un'operazione di concambio è servita a ridurre di 4,2 miliardi l'importo del BTP Italia in scadenza. Queste considerazioni portano a ritenere interessante l'investimento in tale strumento soprattutto in termini relativi rispetto al corrispondente nominale, ma anche in termini assoluti, in particolare in un'ottica di detenzione in portafoglio fino alla scadenza (conseguendo così, se investitore retail, anche il premio fedeltà)..

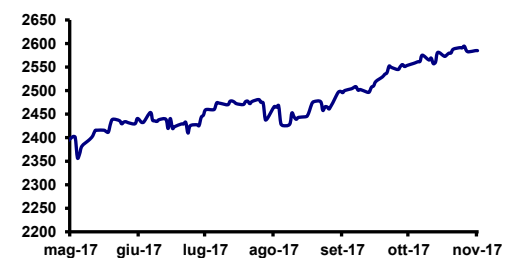
La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3575	3,93	-1,41	17,98
Ftse Mib	22438	3,78	4,49	35,10
Dax30	13074	7,93	2,82	22,78
Ftse100	7415	1,02	-0,08	10,01

Usa - Indice S&P 500



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	23422	6,57	12,17	24,23
S&P 500	2582	4,83	8,11	19,44
Nasdaq	6309	6,91	11,07	34,33
Russell 2000	1475	5,79	6,67	13,59

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	22381	14,55	12,55	26,64
Cina	1243	4,77	12,96	4,70
Russia	1149	11,44	4,48	19,65
Brasile	72166	6,14	6,23	21,49

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crb	192	7,85	5,37	6,21
Petrolio Wti	57	18,89	18,27	30,61
Oro	1279	-0,97	3,58	4,09
Cacao	342	-5,79	-5,53	1,33

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
Dbx Ftse Vietnam 1C	23,785	6335	7,97	8,53	▲	▲
Ishares Nikkei 225 Jpy Acc	155,47	2222	5,55	5,91	▲	▲
Amundi Etf Leveraged Msci Us	1384,41	32	5,45	3,20	▲	▲
Ishares Nasdaq 100 Usd Acc	300,0601	558	5,28	4,44	▲	▲
Amundi Etf Nasdaq-100 Ucits	59	2153	5,08	4,30	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
Dbx Stoxx600 Basic Res 1C	93,44	224	-0,48	15,51	▲	▲
Lyx Stx600 Basic Rsrces Etf	53,04	16223	-1,01	14,83	▲	▲
Lyx Daily Lev Btp Etf	289,25	340	4,14	13,39	▲	▲
Ishares Msci Jpn Month Eur-H	51,01	165831	4,19	12,73	▲	▲
Dbx Ftse China 50 1C	34,26	2934	2,28	12,35	▲	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
Ishares Msci Brazil	26,22	9842	-9,51	-7,64	▼	▼
Lyx Etf Brazil Ipo vespa	16,82	17860	-8,46	-6,22	▼	▼
Dbx Msci Brazil 1C	37,81	16776	-7,68	-5,66	▼	▼
Ishares Msci Em Latam	15,19	5549	-6,58	-6,15	▼	▼
Amundi Etf Msci Em Latin Ame	12,58	1553	-6,36	-5,45	▼	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
Dbx S&P 500 2X Inverse 1C	1,933	212447	-1,13	-21,26	=	▼
Lyx Mib DI X2 Shrt Ucits Etf	3,945	1017854	-1,50	-15,48	=	▼
Ishares Uk Dividend	9,685	6732	-4,30	-14,44	▼	=
Dbx S&P 500 Inverse Daily 1C	13,715	19315	0,44	-13,66	=	=
Lyx Dx2 Short Btp Etf	25,33	124080	-4,34	-13,46	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyx Ucits Mib Daily Lev Etf	8,56	1304649	0,94	6,93	=	▲
Lyx Ftse Mib Etf	22,06	1042940	0,51	4,09	=	▲
Lyx Mib DI X2 Shrt Ucits Etf	3,95	1017854	-1,50	-15,48	=	▼
Amundi Etf Msci Emerging Mar	4,14	384784	0,41	5,59	▲	▲
Lyx Eurstx50 Dly X2 Sht Etf	4,37	336291	0,75	-2,67	▲	▼
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Lyx Ftse Mib Etf	22,06	24888720	0,51	4,09	=	▲
Ishares Msci Jpn Month Eur-H	51,01	13163660	4,19	12,73	▲	▲
Ishares Euro Stoxx 50	36,41	9034084	-0,64	-1,65	=	▲
Lyx Etf Dax Dr	125,31	7244864	1,02	2,85	=	▲
Lyx Ucits Mib Daily Lev Etf	8,56	6803895	0,94	6,93	=	▲

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 14/11/2017

Il commento agli ETF

Voglia di Oriente, in volata i replicanti su Corea e Giappone

La Borsa di Tokyo continua a convincere gli investitori dando seguito alla striscia record di rialzi inanellata lo scorso mese. Tra i migliori performer dell'ultimo mese sul mercato ETF si conferma quindi l'iShares Nikkei 225 Jpy Acc con un rialzo di quasi il 6%, preceduto solo dal Db x-trackers Ftse Vietnam con un balzo mensile dell'8,53 per cento. L'ultimo mese vede così primeggiare sull'ETFPlus di Borsa Italiana anche gli strumenti a leva 2 su Msci Usa e Nasdaq 100. Guardando agli ultimi sei mesi sono gli ETF legati al settore delle risorse di base a fare la voce grossa con un +15% circa per il Dd x-trackers Stoxx 600 Basic Resources e il Lyxor Stoxx 600 Basic Resources ETF. Bene anche l'iShares Msci Japan Month Euro Hedged (+12,7%), che permette l'esposizione al Giappone con copertura valutaria.

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese su Borsa Italiana si segnalano i ribassi consistenti per gli ETF legati al Brasile. L'iShares Msci Brasil e il Lyxor ETF Brasil Ibovespa segnano rispettivamente un calo del 9,51% e dell'8,46% su base mensile, seguiti da altri replicanti sulla Borsa carioca e sull'azionario America Latina. A sei mesi i peggiori risultano gli short a leva su S&P 500 e Ftse Mib.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari. Il Lyxor UCITS ETF Ftse Mib Daily Leveraged primeggia con una media giornaliera di 1,3 milioni di pezzi. Segue il Lyxor UCITS EtF Ftse Mib con transazioni medie per 1,04 mln di pezzi. Terzo posto per il Lyxor Ftse Mib ETF 2X Short con 1,01 milioni di pezzi. Tra i più scambiati per controvalore in prima posizione il Lyxor ETF Ftse Mib con 24,88 milioni di euro, seguito dall'iShares Msci Japan Month Euro Hedged con transazioni per 13,16 milioni di euro e dall'iShares Euro Stoxx 50 con 9,03 mln di euro.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

Il pioniere degli ETF PIR

Lyxor* è stato il primo, ed è il maggiore¹, gestore di ETF PIR compliant

Su Borsa Italiana ha quotato il **Lyxor Italia Equity PIR UCITS ETF**, sulle società a media ed elevata capitalizzazione, e il **Lyxor FTSE Italia Mid Cap PIR UCITS ETF**, sulle società a media capitalizzazione. Il costo totale (TER)² degli ETF è, rispettivamente, di **0,35%** e **0,40% all'anno**. I due ETF, se destinati a un Piano di Risparmio Individuale a lungo termine (es. Deposito Titoli PIR), consentono all'investitore di beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per i PIR³. Scopri di più su: www.lyxoretf.it/pir

Nome ETF	Indici di Riferimento	Bloomberg	ISIN	Costo Annuo (TER) ²
Lyxor Italia Equity PIR UCITS ETF	25% FTSE Italia Mid Cap Net Tax + 75% FTSE MIB Index ⁴	ITAPIR IM	LU1605710802	0,35%
Lyxor FTSE Italia Mid Cap PIR UCITS ETF	FTSE Italia Mid Cap Net Tax	ITAMID IM	FR0011758085	0,40%

The original pioneers

Contatti: www.ETF.it | info@ETF.it | 800 92.93.00 | Consulenti
02 89.63.25.00 | Istituzionali 02 89.63.25.28 | LYXOR <GO>



* I Lyxor ETF citati sono Fondi o Sicav francesi o lussemburghesi, gestiti da Lyxor International Asset Management S.A. (qui per brevità "Lyxor"), i cui prospetti sono stati approvati dalla AMF o dalla CSSF. Per la data di approvazione si rinvia ai Prospetti.

(1) Il 1° ETF PIR Compliant è datato 3 marzo 2017 ed è gestito da Lyxor. Lyxor gestisce 2 ETF PIR con un patrimonio complessivo di 660 milioni di Euro (fonte: Bloomberg, al 27/10/2017).

(2) Il costo totale annuo dell'ETF (TER - Total Expense Ratio) non include i costi di negoziazione del proprio intermediario di riferimento ed eventuali altri costi e oneri.

(3) L'ETF è un investimento qualificato ai fini della normativa PIR e, al fine di beneficiare del regime fiscale agevolato, è necessario che l'investitore privato destini le azioni dell'ETF ad un Piano Individuale di Risparmio a lungo termine (PIR) attraverso l'apertura di un Deposito Titoli (o altro stabile rapporto) con esercizio dell'opzione per l'applicazione del regime di risparmio amministrato (art. 6 D.Lgs. 461 del 21/11/1997) ovvero è necessario che l'investitore privato destini le azioni dell'ETF ad un PIR eventualmente già costituito. Al fine di beneficiare delle agevolazioni fiscali, le azioni dell'ETF devono essere detenute per almeno 5 anni consecutivi.

(4) I pesi dei due indici si modificano nel tempo in funzione delle differenti performance dei due indici. Mensilmente sono ripristinati i pesi originari (25% e 75%). Il valore degli ETF citati può aumentare o diminuire nel corso del tempo e l'investitore potrebbe non essere in grado di recuperare l'intero importo originariamente investito. Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento negli ETF citati si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito www.ETF.it e presso Société Générale, Listed Products, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i relativi meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale.